Apocalisse: struttura del testo *(E. Bianchi)*

L'Apocalisse vuole da un lato darci una visione statica della storia (attenzione: non la visione di una storia statica!), l'idea di tutta la storia, dall'altro vuole metterci di fronte ad un dinamismo che la fine della storia provoca all'interno della storia stessa, dinamismo rappresentato dall'irrompere dell'evento finale.

Per comprendere questa intuizione giovannea occorre fare una suddivisione del libro e studiarne la struttura.

A questo proposito gli esegeti concordano soltanto su un punto, cioè sull'esistenza di un principio ordinatore di tutta l'Apocalisse che è il *principio settenario*, reperibile dietro il frequente ricorrere del numero sette: sette lettere, sette sigilli, sette trombe, sette coppe; ma poi non sono d'accordo circa la successione dei settenari. In realtà non sempre è evidente tale suddivisione perché i settenari si susseguono concatenandosi l'un con l'altro; a volte l'ultimo elemento di un settenario rimane sospeso o è rappresentato dall'aprirsi del settenario successivo. Questo mi sembra però un dato molto importante, un elemento di ordine teologico che indica chiaramente come non sia possibile far corrispondere alla successione dei settenari una sequenza cronologica di tempi successivi.

Ogni settenario presenta normalmente uno schema di questo tipo:

SETTENARIO	VISIONE	visione messaggio
	MESSAGGIO	visione messaggio
	DOSSOLOGIA	..... dossologia

Si ha quindi:

- una visione iniziale
- un corpo contenente un messaggio
- un cantico conclusivo innalzato a Dio.

Alcune volte tuttavia si hanno più visioni intercalate da brevi messaggi con una dossologia finale. Ad ogni modo i settenari sono sempre armonici in se stessi e precisi.

Quanto alla *struttura*, credo che l'Apocalisse presenti la struttura a chiasmo, o a parabola, che troviamo anche nell'Evangelo e nelle Lettere di Giovanni (cf. la rappresentazione grafica a p. 26).

Cerchiamo di delinearla e di scoprire così quello che per Giovanni è il centro dell'Apocalisse e questo mostrerà anche come l'interpretazione storico-cronologica sia infondata e costituisca una grave distorsione della lettura e del significato dell'Apocalisse.

Noi abbiamo una successione di *sette settenari*. Giovanni inizia con la descrizione della Chiesa sulla terra (sette lettere, I settenario), alla quale corrisponde quella finale dell'umanità redenta, della nuova Gerusalemme (sette visioni, ultimo settenario). Normalmente gli esegeti

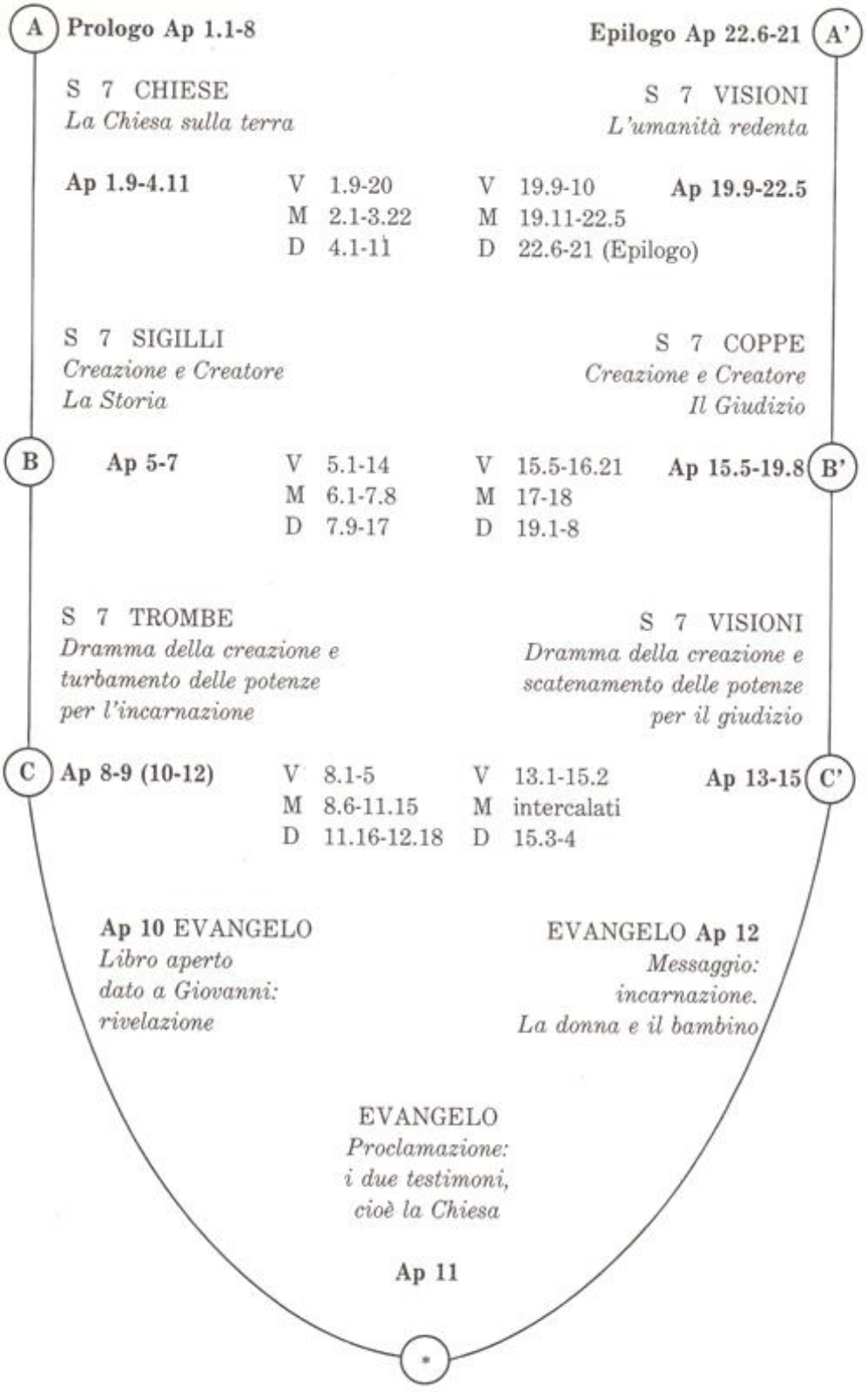
non notano questo settenario delle visioni, ma non è certo un caso se qui abbiamo per sette volte l'espressione "poi vidi": "poi vidi il cielo aperto" (19.11); "poi vidi un angelo" (19.17); "poi vidi la bestia e i re della terra" (19.19); "poi vidi un angelo" (20.1); "poi vidi alcuni troni" (20.4); "poi vidi un grande trono bianco" (20.11); "poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra" (21.1)[21].

Con il settenario dei sigilli (II settenario) noi ci troviamo di fronte al problema del rapporto tra creazione e Creatore: questo rapporto è la storia. Nel settenario corrispondente (sette coppe, VI settenario) tale rapporto non è più la storia, ma il giudizio (siamo nel ramo ascendente della parabola e vedremo cosa ciò significa).

Nel terzo e quinto settenario assistiamo al dramma della creazione che è da un lato dramma a causa della decisione di Dio di incarnarsi nella storia e mescolarsi all'umanità (sette trombe) e, dall'altro, dramma per il giudizio imminente (sette visioni con messaggi intercalati). Il settenario delle trombe, che in un certo senso va fino al c. 12.18, include tre elementi che costituiscono il quarto settenario, anche se in realtà non ne hanno la struttura, e sono il centro di tutta l'Apocalisse: la presentazione dell'evangelo, la testimonianza della Chiesa, l'evento di Cristo.

Ripercorrendo lo schema a partire da questo centro abbiamo che, mentre la Chiesa è sulla terra, il rapporto tra creazione e Creatore è la storia, e al tempo stesso la creazione è scossa dal dramma dell'incarnazione che sta per compiersi. *L'incarnazione sta al centro dell'Apocalisse* ed è vista nei tre momenti dell'annuncio dell'evangelo, che spiegherà la storia, della testimonianza dell'evangelo in Pietro e Paolo, e del contenuto dell'evangelo: incarnazione, morte e resurrezione di Gesù, visti in termini escatologici. Dopo la morte e la resurrezione di Gesù il dramma della creazione diventa dramma per il giudizio imminente che infine si compie. Ecco allora la visione conclusiva: tutta l'umanità è assunta in Dio.

STRUTTURA DELL'APOCALISSE



N.B.: S = settenario

V = visione
M = messaggio
D = dossologia

STRUTTURA DELL'APOCALISSE

c. 1 — **visione:** Cristo risorto, sommo sacerdote, è presente in mezzo alla Chiesa raffigurata dal candelabro a sette bracci.

cc. 2-3 — **messaggio:** **Le 7 lettere alle 7 Chiese**

La Chiesa sulla terra: messaggio del Signore alle sue Chiese.

c. 4 — **dossologia:** Porta aperta in cielo.
Liturgia: memoria della creazione
SANCTUS
(benedetto colui che viene nel Nome del Signore!)
memoria della redenzione.

c. 5 — **visione:** Apertura del rotolo dell'A.T. che spiega la storia.

cc. 6.1-7.8 — **messaggio:** **I 7 sigilli**

La storia vista dalla terra
Le componenti della storia: PAROLA DI DIO
potere politico
potere economico
morte.

La storia vista dal cielo:
martiri
PREGHIERA perché Dio intervenga
pazienza di Dio mentre avviene la separazione eletti/malvagi.

c. 7.9-17 — **dossologia:** Adorazione di Dio alla fine della storia:
non avranno più fame né sete...
l'AGNELLO sarà il loro pastore
DIO asciugherà le lacrime dagli occhi.

c. 8.1-5 — **visione:** Settimo sigillo:
silenzio e DIO INTERVIENE NELLA STORIA.

cc. 8.6-9.21 — **messaggio:** **Le 7 trombe**

Dramma della creazione e turbamento delle potenze per l'incarnazione:
sulla terra: fuoco
sangue
assenzio/acque di Mara
il sole si oscura/tenebre
cavallette
cavalli.

c. 10

Visione di Cristo nella gloria:
in mano ha l'EVANGELO e lo dà all'apostolo
da mangiare = ascoltare
da annunciare = profetizzare.

c. 11.1-14

La Chiesa riceve l'EVANGELO:
i due testimoni lo annunciano a Roma fino al martirio, ma risuscitano per vivere presso Dio.

c. 11.15	**messaggio:**	Settima tromba: *La rivelazione si conclude con la pienezza dei tempi.*
c. 11.16-18		Liturgia di ringraziamento.
c. 11.19		Si apre il SANTUARIO e appare l'ARCA dell'Alleanza.
c. 12.1-9		Appare il MESSAGGIO DELL'EVANGELO: la DONNA, Israele, la figlia di Sion, Maria, dà alla luce il BAMBINO: il Messia, GESÙ CRISTO MORTO E RISORTO E ASCESO AL CIELO.
c. 12.10-12	**dossologia:**	Canto della vittoria di Cristo, l'Agnello immolato, su Satana il dragone: tutto il cielo esulta.
c. 12.13-18	**appendice sul tempo dei pagani**	La donna Israele è protetta nella diaspora contro le nazioni per un tempo limitato. Il drago, cioè Satana, si scatena in guerra contro la Chiesa.
cc. 13-15		**Le 7 visioni** *Il dramma della creazione e il turbamento delle potenze per il giudizio*
c. 13.1-10	**messaggio e visioni intercalati**	Vidi una bestia: potere totalitario.
c. 13.11-13		Vidi un'altra bestia: ideologie politiche/potere economico.
c. 13.14-17		Antiliturgia dell'antagonista dell'Agnello: la BESTIA.
c. 14.1-5		Liturgia all'AGNELLO da parte dei suoi 144.000 compagni non idolatri.
c. 14.6-13		Proclamazione dell'EVANGELO ETERNO e annuncio del GIUDIZIO: BABILONIA È CADUTA.
c. 14.14-20		IL FIGLIO DELL'UOMO si prepara ad esercitare il giudizio: i peccati degli uomini sono pigiati e Gesù viene pigiato insieme. Nella morte in croce è avvenuto il giudizio.
c. 15.1-4	**dossologia:**	La liturgia celeste con il CANTO DI MOSÈ e dell'AGNELLO.

cc. 15.5-16,21 — **visione:** **Le 7 coppe**

Le sette coppe vengono versate sulla terra:
si compie il GIUDIZIO annunciato nel settenario precedente.

cc. 17-18 — **messaggio:** BABILONIA È GIUDICATA E CADE PER SEMPRE.

c. 19.1-8 — **dossologia:** In cielo una folla immensa canta la liturgia per il giudizio compiuto con il Sal 115 cantato anche dall'umanità pagana.

c. 19.9-10 — **visione:** L'angelo proclama "beati" gli invitati a NOZZE CON L'AGNELLO.

cc. 19.11-22.5 — **messaggio:** **Le 7 visioni**

Dal giudizio alla GERUSALEMME CELESTE
Parola di Dio = il Verbo
angelo nel sole
la bestia è finita
angelo con la chiave dell'Abisso
i troni
il grande trono bianco
NUOVO CIELO E NUOVA TERRA.
Nella Gerusalemme celeste non c'è più il Tempio perché Dio e l'Agnello sono il Tempio.

c. 22.6-21 — **dossologia:** VIENI, SIGNORE GESÙ!
Epilogo eucaristico.